

L'annuncio di una serie di incontri principalmente dedicati all'architettura

La Fondazione De Felice Sbriziolo apre Palazzo Donn'Anna

di **Eleonora Puntillo**

Nel maestoso scenario di Palazzo Donn'Anna, la Fondazione intitolata a Ezio ed Eirene Sbriziolo darà vita a un cospicuo programma culturale del tutto in linea con quanto raccomandato nel lascito testamentario dei due prestigiosi architetti napoletani, a lungo sostenuto e difeso dal loro storico collaboratore Roberto Fedele, energicamente ribadito dai firmatari (fra cui Raffaele La Capria) dell'appello del 28 aprile dell'anno scorso.

Lo ha annunciato la commissaria della Fondazione, Marina Colonna Amalfitano (presidente del-

l'Associazione dimore storiche italiane) nell'affollato incontro «non commemorativo», aperto da Sebastiano Maffettone, consulente per la cultura del presidente Vincenzo De Luca, con l'annuncio del pieno sostegno della Regione Campania alle iniziative che proseguano la linea tracciata dai due coniugi scomparsi, che alla Regione hanno voluto conferire la splendida sede del Teatro affacciato sul mare di Posillipo.

Niente sfilate di moda né location a pagamento per spettacoli e feste; la commissaria è stata assai chiara e decisa nell'annunciare che sotto le volte costruite da Cosimo Fanzago (1642) e restaurate dai De Felice si studierà e si parlerà di architettura, museografia, urbani-

stica, scienze della terra, e, come volevano Ezio ed Eirene, il Teatro sarà aperto alla città con iniziative di alto spessore culturale. Si inizia con un premio nazionale per tesi di laurea in Museografia e con una mostra dei lavori di De Felice che questa materia ha insegnato nell'Università e ne ha fatto la sua professione a livello internazionale. Premio e mostra saranno occasione di incontri e di meeting internazionali; così come un ciclo di conferenze sulla Museografia nonché le iniziative per i Musei della memoria e le Case della memoria per ricordare anche l'ambiente fisico in cui vissero e operarono illustri personalità. «Vorrei una Fondazione di respiro internazionale, da promuovere anche

fuori d'Italia: solo in questo saremo in difformità dalla discrezione di Eirene che non amava molto la pubblicità» ha ribadito Marina Colonna Amalfitano, ricordando come la sterminata collezione di oggetti d'artigianato, di strumenti di lavoro, di ornamenti e gioielli creati da De Felice, sia stata donata a musei locali di piccoli centri agricoli della Campania. E la personalità dei due architetti artisti urbanisti è riapparsa in un brano del reading recitativo e musicale che ha visto la efficace lettura recitata di Patrizia Zappa Mulas di divertenti scritti dello stesso De Felice (che amava far versi in napoletano), della moglie Eirene, le rievocazioni di Lucia Arbace, Bruno Discepolo, Gerardo Malangone,

Manlio Santanelli (sua la definizione: «Ezio maestro di curiosità, i suoi occhi fari sulla bellezza»). Nel palazzo seicentesco (lasciato incompiuto dal Fanzago per un voluto effetto «rovina») sono apparse in perfetta corrispondenza le note dell'Ensemble Barocco di Napoli. Il flauto di Tommaso Rossi, l'arciliuto di Ugo Di Giovanni, il violoncello di Manuela Albano hanno confermato quanto sia interessante e divertente il barocco musicale napoletano (eseguiti pezzi di Alessandro Scarlatti, Leonardo Leo, Nicola Fiorenza, Francesco Mancini) che da qualche anno viene fortunatamente riproposta. Ci sia permessa la sommissa ipotesi che, in tema di Case della Memoria, la musica barocca napoletana potrebbe trovare sede stabile proprio nel monumentale barocco di Palazzo Donn'Anna.



Padrona di casa
Eirene Sbriziolo